

Al Presidente del Consiglio
Antonino Marchese

al Segretario Generale del Comune
dott. Vincenzo Marano

E p. c.

al Sindaco dott. Antonino Di Guardo
del comune di Misterbianco

**OGGETTO: Mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco del Comune di Misterbianco
dott. Antonino Di Guardo.**

Ai sensi dell'art. 85 del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale approvato con delibera nr. 97 del 16.10.1998 (riscontrata legittima dal CO.RE.CO il 28.01.1999 pubblicato all'albo pretorio dal 03.02.1999) al 17.02.1999, entrato in vigore in data 18.02.1999.

E ai sensi della Legge Regionale nr. 35 del 15.09.1997 sostituita dall'art. 2 della Legge Regionale nr. 25 16.11.200 modificata dalla Legge Regionale elettorale nr. 6 del 05.04.2011 pubblicata nella G.U.R.S nr. 16 dell'11.04.2011.

I sottoscritti Russo Marcello Maria Riccardo, Buzzanca Maria Antonia, Foti Salvatore Caruso Serafino, Parrinello Aldo, Galasso Francesco, Scaletta Salvatore, Riolo Domenico, Monaco Domenico, Tenerello Michele, Lucisano Giuseppe, Rapisarda Andrea, Vittorio Giuseppa

nella qualità di consiglieri comunali presso il comune di Misterbianco,

per i motivi sotto riportati, formulano la mozione de quo:

Le basilari parti del programma preannunciato dal candidato Sindaco dott. Antonino Di Guardo, laddove non sono state attuate, sono state addirittura stravolte. Egli, infatti, in campagna elettorale illudeva i potenziali elettori, annunciando loro una efficiente gestione del denaro pubblico. Una volta eletto, eppure, non si è limitato a spendere i circa settemilioni di euro lasciati nelle casse comunali dalla precedente amministrazione (in riferimento alla quale egli prospettò ai cittadini una iniziale situazione comunale non veritiera "...una situazione finanziaria al limite del fallimento, con le casse comunali vuote...") per realizzare sparute opere; ad oggi, inoltre, Egli persevera nella richiesta di incessanti anticipazioni di cassa. Queste ultime, rischiano di condurre ulteriormente il Comune verso un progressivo, pericoloso ed irragionevole indebitamento.

Gli impegni elettorali, che avevano precise scadenze di realizzazione, sono state differite fino a rendere improbabile che esse possano essere realizzate nell'ambito del tempo di mandato.

Con l'intento di rammentare le innumerevoli previsioni inserite nel programma elettorale dal Sindaco Di Guardo ai cittadini, nello spazio sottostante, se ne elencano per sommi capi solo alcune di esse:

- ✓ Istituire molteplici servizi per i cittadini, specie per i più deboli e bisognosi;
- ✓ Attuare una rigorosa politica di tagli e di lotta agli sprechi;
- ✓ Alleggerire il bilancio dalle spese fisse per l'energia elettrica;
- ✓ Snellire il bilancio dalle spese fisse per i rifiuti;
- ✓ Realizzare una più accorta ed efficiente gestione del denaro pubblico;
- ✓ Ridare lustro e benessere al paese;
- ✓ Ripristinare i servizi sociali per gli anziani;
- ✓ Far rivivere il Carnevale;
- ✓ Riorganizzare e razionalizzare il servizio di N. U.;
- ✓ Potenziare la raccolta differenziata con obiettivo "Rifiuti zero";

In campagna elettorale il dott. Di Guardo, inoltre, aveva preannunciato: *" Il comune si attiverà, nel quadro della legalità, per favorire la costituzione di un'associazione antiracket che possa incoraggiare gli imprenditori locali a lottare contro la mala pianta delle estorsioni e dell'usura che minacciano lo sviluppo dell'economia cittadina"*. Nel corso dei tre anni di gestione del Comune da parte del Sindaco Antonino Di Guardo, purtroppo, egli non è stato capace di offrire ai misterbianchesi ed a Misterbianco, le risposte di cui v'era bisogno nell'interesse collettivo poiché non è stato per nulla all'altezza di mantenere le promesse fatte.

La perdita di fiducia nei confronti del Sindaco rivelatosi mistificatore, si è evidenziata presto in seno al Consiglio Comunale medesimo, con una netta prevalenza dei consiglieri ormai organicamente schierati tra i ranghi dell'opposizione. Tra essi figurano, persino, esponenti della sua stessa parte politica che, in quanto tali, avevano parzialmente condiviso il suo programma elettorale affinché venisse portato a compimento.

Il dissenso, ormai, risulta radicale e concerne molteplici materie di pertinenza della vita amministrativa: dall'erogazione dei servizi sociali, alle politiche dello sviluppo economico, finanche, alla gestione del personale e delle finanze dell'Ente.

Nello spazio sottostante, si desidera riportare alcuni punti del programma elettorale non portati a compimento:

- ✓ Gli anziani non hanno ricevuto alcun tipo di assistenza;
- ✓ Non è stata costituita nessuna associazione antiracket;

- ✓ Il comune non si presenta ai cittadini come “una casa di vetro”. Il dott Di Guardo, evidentemente, non si riferiva tanto alla trasparenza dell’elemento vetro, quanto alla fragilità dello stesso;
- ✓ Sebbene si sia passati da una quota minima del 40% ad una punta massima del 60%, ad oggi, non risultano sgravi delle bollette per la raccolta differenziata. Si decanta una riduzione di milioni di euro della spesa relativa alla raccolta rifiuti. Siffatti risultati, conseguiti grazie al sacrificio ed all’impegno manifestato dai cittadini, malgrado tutto, non hanno determinato loro alcun vantaggio;
- ✓ Alla data odierna, non si registra alcuna riduzione delle tasse. Vi è di più, la TASI è stata imposta al massimo consentito, ovvero, al 2.5 per mille (lo 0,8. per mille, essendo una partita di giro, non viene presa in considerazione);
- ✓ Non è stato elaborato un piano rifiuti-zero;
- ✓ La luce per il funzionamento degli edifici pubblici non è diminuita. Gli impianti fotovoltaici non hanno dato gli esiti desiderati. Da essi, infatti, non si riesce a ricavare tanta energia da riuscire a soddisfare le esigenze degli immobili;
- ✓ Dall’ultima delibera di Giunta, si evince che il costo dell’acqua raddoppierà, penalizzando, di fatto, i nuclei familiari numerosi;
- ✓ Alla luce dell’aumentata aliquota IRPEF, le tasse figurano lievitate sensibilmente. Il Sindaco (vedasi determina emessa nell’anno 2012) aveva espresso l’intenzione di abbassare le tasse nell’anno successivo. Ad oggi, tuttavia, non si riscontra alcuna delibera che attesti l’abbassamento delle tasse sia pure di un 0.00001;
- ✓ Il Sindaco ha conferito la qualifica di Assessore ai Lavori Pubblici al dott. Stefano Santagati. La sua nomina, risulta ai più, incompatibile per un sospetto conflitto di interessi. Detto professionista, titolare di uno studio professionale misterbianchese nel quale esercita l’attività privata di ingegnere, simultaneamente dovrà gestire il Piano Regolatore Generale del comune presso il quale opera in ambito professionale privato. Al fine di scongiurare il timore di un’involontaria ed inconscia fuoriuscita di informazioni anticipate in merito al Piano menzionato (delle quali si potrebbero in buona fede avvantaggiare taluni cittadini a discapito di altri), sarebbe apparso agli scriventi quantomeno opportuno affidare allo stimato ingegnere Santagati un altro assessorato parimenti importante;
- ✓ Il Sindaco dimostra di snobbare il Consiglio Comunale nell’esimersi dal relazionargli annualmente il suo operato sugli aspetti economici e programmatici dell’Ente. Ciò stupisce in quanto il dott. Di Guardo, in campagna elettorale, si auspicava di poter realizzare il suo programma di governo attraverso LA COLLABORAZIONE PREZIOSA DEL CONSIGLIO COMUNALE!
- ✓ Il Primo Cittadino, a conferma di quanto testé asserito, non ha mai ritenuto opportuno richiedere agli esperti da lui nominati (se ne contano circa quaranta a titolo gratuito e non)

una, sia pur sintetica, relazione in riferimento al loro operato, così da renderne in qualche misura edotto il Consiglio Comunale. Quest'ultimo, occorre rammentare, è il principale organo collegiale dell'ente territoriale locale di base. Nel comune di Misterbianco, siffatto organo, purtroppo, si sente vittima di ostruzionismo. L'attuale Sindaco, sembra ignorare le competenze assegnate al Consiglio dalla normativa vigente. Esse, vanno da funzioni essenzialmente normative, di approvazione del bilancio e **di controllo** politico sugli organi esecutivi ai quali fanno capo le funzioni amministrative, QUINDI, finanche sul Sindaco;

A tal proposito, si riporta la nota n. 13595 del 25.03.2014, trasmessa al Comune di Misterbianco dalla Ragioneria dello Stato (nota della quale il Consiglio non ha mai avuto contezza):*“ Per quanto riguarda il rilievo che non sono state presentate al consiglio comunale le relazioni sulle attività svolte si ritiene Si è in presenza di una indicazione dettata dal legislatore per consentire al consiglio comunale e ai consiglieri di poter esercitare i compiti di indirizzo e controllo amministrativo che il legislatore ha loro assegnato, sia come singoli che come collegio per cui i rilievi possono essere mossi con riferimento all'ambito prerogativi del consiglio e dei consiglieri e non a quello di legittimità degli atti stessi, di conseguenza al più si potevano avere delle censure mosse dai consiglieri o addirittura dal consiglio comunale”.*

- ✓ Il governo amministrativo, si è logorato nell'interesse di pochi (v. determine di assegnazione lavori). Le opere vengono espletate dalle solite ditte: quella di Cosentino Salvatore e Schillaci Pietro (nota come la “ditta dei paletti”); quella di Petrarca Salvatore, quella della Graf the sign sas di Melia Carmelo e C .(il Melia, tra l'altro, si candidò nell'anno 2012 al ruolo di consigliere comunale, in una lista di riferimento del sindaco Di Guardo). Il titolare di quest'ultima ditta è stato, altresì, scelto quale esperto a titolo gratuito (anch'egli non ha mai reso edotto il Consiglio circa il suo operato), nonché quale organizzatore di eventi finanziati dal Comune. La ditta Graf the sign sas di Melia Carmelo e C, sembra aver beneficiato di determine di settore per l'acquisto di prodotti forniti dalla sua ditta.;
- ✓ Ogniqualvolta i consiglieri comunali hanno sollevato la necessità di stipulare una polizza assicurativa che possa coprire il territorio da qualsiasi tipo di danno civile, e ciò per il benessere delle casse comunali indi dei cittadini (in virtù del fatto che, dati alla mano, si constata la mancata propensione e volontà a risolvere le controversie civili tramite il concordato tra le parti), sistematicamente sono stati ignorati. Si fa un uso spropositato dell'opposizione al risarcimento del danno, preferendo avviare procedimenti civili che perdurano nel tempo. Le sentenze, infine, solitamente condannano l'Ente al pagamento delle spese legali affrontate dalla controparte, inoltre, al risarcimento della vittima incrementato dagli interessi legali per il perdurare dell'azione civile che, alla luce dei fatti, sarebbe stato non conveniente intraprendere;

- ✓ Le attività produttive sono state penalizzate dall'attuale Amministrazione. Il sindaco si è limitato, a mezzo stampa e non, ad elogiare gli imprenditori cinesi. Essi, a suo parere, sono i "salvatori" della zona commerciale. Il Sindaco, tralascia che essi sono restii a pagare le imposte comunali, altresì, sono poco propensi al rispetto dei turni di lavoro;
- ✓ Deludente anche il Carnevale misterbianchese. Esso, è ormai "intrappolato" all'interno del "bacino comunale". Ha perso irrimediabilmente, in siffatto modo, l'OCCASIONE di "sconfinare" altrove e ciò a causa di scelte personali errate assunte singolarmente dal Primo Cittadino. Egli, infatti, sospendendo il regolamento disponibile e rinviando oltremodo, attraverso banali scuse, il relativo rinnovo, ha inibito l'inserimento di esso in un circuito di maggiore estensione e visibilità (v. il Carnevale di Acireale). Il "nostro" spettacolare Carnevale meritava ben altro poiché il suo interesse culturale è di natura nazionale e non locale. Ma vi è di più. L'assenza di una pianificazione pluriennale del Carnevale ha permesso al Primo Cittadino di poter attingere ogni anno, a suo piacimento, spese sproporzionate (alla luce delle condizioni socio economiche in cui versa la cittadinanza) solo per promuovere lo svolgimento del menzionato spettacolo. Il Sindaco Di Guardo non ha mai applicato in questi tre anni il "regolamento del carnevale dei costumi più belli di Sicilia", approvato dalla precedente amministrazione ma non utilizzato a causa della , "sospensione temporanea del carnevale", ha sempre imposto ai gruppi che il carnevale si svolgesse in "deroga" a quel regolamento. Il denaro pubblico, dunque, viene ancora una volta gestito "allegrementemente" dal Sindaco Di Guardo;
- ✓ Assente e distratto è stato il Sindaco nelle frazioni. Le ha abbandonate a se stesse, trascurandone la cura del verde pubblico e la pulizia delle strade. Nel piano A.R.O., stilato dall'Assessora all'Ecologia, dott.ssa Angela Vecchio (che il sindaco loda quale assessore "*più bravo*"), infatti, per coprire TUTTO l'hinterland misterbianchese, è stato previsto un solo operatore ecologico quale addetto allo spazzamento.(vedi frazione di Belsito, Poggio Lupo, Monte Palma, Campanarazzo,) I territori circostanti, sono stati considerati veri e propri quartieri periferici e non parte integrante della città, eccezion fatta per i parchi giochi. Che le frazioni siano state relegate ai margini, lo dimostra la mancata installazione in esse delle luminarie durante il periodo natalizio. Si è registrata, inoltre, la mancata messa in posa degli alberi di natale nelle frazioni di Belsito, Monte Palma, Serra, Poggio Lupo. Apprezzabili iniziative, ad opera di alcuni consiglieri residenti nelle frazioni e del Presidente del Consiglio, hanno tentato di ridurre il "gap natalizio" tra il centro e le frazioni. Dopotutto, il Sindaco ha vinto la competizione elettorale grazie agli elettori residenti nelle frazioni di Lineri, Monte Palma, Belsito, Poggio del Lupo, Serra Superiore e Serra Inferiore!
- ✓ Gli anziani residenti nei quartieri periferici, subiscono disparità di trattamento ed attenzioni rispetto agli anziani residenti nel centro storico di Misterbianco. I primi, infatti, si vedono costretti a percorrere km e km pur di recarsi c/o gli uffici del Comune (al centro), pur di

ricevere i sacchetti della spazzatura. Un Sindaco accorto, avrebbe potuto dare altre disposizioni per attenuare siffatti disagi. Sarebbe stato sufficiente istituire uno sportello di “consegna” da collocare in una delle tante sedi “distaccate” del comune. Avrebbe potuto far distribuire i sacchetti ecologici dal personale della ditta che opera la raccolta dei rifiuti!

- ✓ Lontano e disinteressato, è apparso il Sindaco nelle rilevanti questioni sollevate dai consiglieri comunali in merito al funzionamento del depuratore, celando loro il suo mal mancato funzionamento e consequenziale inquinamento ambientale. Il sindaco ha tacitamente autorizzato l'abbandono abusivo, nell'area del depuratore, di numero 4 container. Ha lasciato che essi venissero colmati da migliaia e migliaia di sacchetti di umido, senza ritenere opportuno condividere tale “modus operandi ” con i consiglieri. Questi ultimi, casualmente, sono venuti a conoscenza di tale abuso. La commissione bilancio, ha appreso dal funzionario a ciò preposto, che nel periodo in cui si è verificato detta violazione, non è stato segnalato alcun problema con l'umido. Le piattaforme addette alla raccolta risultavano funzionanti, per cui non si comprende per quale motivo è stata autorizzata tale illecita condotta, in violazione alle norme ambientali (ove, tra l'altro, pende denuncia penale presso gli organi di Polizia);
- ✓ Non risultano essere stati presi provvedimenti per la messa in sicurezza della frana che ha interessato l'area del depuratore. Si ignorano le problematiche idrogeologiche che consentano il proseguimento dell'azione di smottamento in corso, la quale potrà solo aggravare lo stato odierno di danneggiamento del territorio e dell'opera strategica presente (depuratore) con conseguenze ambientali gravissime ;
- ✓ Che la finanza pubblica sia gestita in modo anomalo, si desume anche dall'odiosa ed incostituzionale tassa, imposta alla cittadinanza, inerente l'allaccio alla rete fognaria del comune. L'Ente, di recente, ha abbassato le bollette dell'acqua da centesimi 0.50 a 0.20. Non si è degnato di esplicitare al consiglio, i criteri adottati e le norme di legge di riferimento che hanno permesso all'Ente di ridurre di uno 0.30 la citata tassa. L'intento, forse, è stato quello di “ placare “ in qualche modo il consigliere comunale Gianbattista Giaccone? Negli ultimi anni, infatti, detto consigliere comunale si è fatto paladino contro tale vessazione posta in essere nei confronti dei cittadini. Sarebbe stato auspicabile, più che “ridurre detta tassa” (a fronte delle massicce polemiche sollevate in difesa dei cittadini) reprimerla del tutto e ciò sulla scorta della sentenza della corte costituzionale che la dichiara illegittima (v. sentenza n. 335 del 08.10.2008, a firma dei Giudici Costituzionali Giovanni Maria FLICK, Presidente Franco GALLO, Redattore Gabriella MELATTI, Cancelliere F.to: Melatti);
- ✓ Due vecchie discariche comunali, una in contrada Recupelli (perdura un contenzioso poiché il proprietario del relativo terreno fece ricorso al TAR per le modalità attraverso le quali se ne appropriò il sindaco Di Guardo) e l'altra in contrada Rinella (a ridosso dell'impianto

gestito dalla ditta Oikos spa) sono state chiuse, ma mai bonificate. Il sindaco Di Guardo si è attivato in tutti modi affinché le discariche Tiriti e Valanghe d'Inverno venissero chiuse e bonificate. Al contempo, tuttavia, ha tralasciato la bonifica di quei due estesi territori (in contrada Recupelli ed in contrada Rinella) nei quali sono stati scaricati incontrollatamente chissà quanti metri cubi di materiale di cui, soprattutto, si sconosce la natura;

- ✓ La compagine di Giunta, ha invaso le specifiche competenze dell'organo consiliare su rilevanti questioni tra cui, il famigerato PIANO ARO (Ambito Raccolta Ottimale dei rifiuti). Esso, fu inoltrato alla Regione Siciliana nel lontano 2013, bypassando il parere del consiglio comunale. Proprio per aver aggirato tale organo, il Piano ARO non è stato approvato. A seguito della propedeuticità del parere consiliare (principio ricordato al Sindaco dall'Ufficio legale della Regione) solo pochi giorni fa, il Piano per la raccolta ottimale dei rifiuti è pervenuto ai consiglieri comunali. Il poco più di un anno e mezzo per redigere detto Piano e la sua mancata approvazione da parte della Regione (non avvenuta a causa di un errore procedurale verificatosi volontariamente, atteso che i consiglieri si erano appellati alla normativa vigente, per opera del Sindaco) ha permesso alla ditta E.F. srl che si era aggiudicata l'appalto concordato per soli mesi tre, di fatto, di proseguire per ben 18 (diciotto) mesi i suoi servizi mediante proroghe provvisorie rinnovate allo scadere di ogni terzo mese. Preme dire che, per detta gestione "improvvisata", l'Azienda vincitrice della gara di evidenza pubblica, viene retribuita con ben quattrocentotrentaduemila euro al mese. Tra l'altro, si apprende che la suddetta ditta E.F. Servizi ecologici, la cui sede legale figura nel comune misterbianchese, risulta colpita dalla misura "interdittiva antimafia", emessa da sua Eccellenza il Prefetto di Catania. Il Consiglio di Stato, a proposito della citata Misura, precisa "L'interdittiva prefettizia antimafia costituisce una misura preventiva volta a colpire l'azione della criminalità organizzata impedendole di avere rapporti contrattuali con la p.a.; trattandosi di una misura a carattere preventivo, l'interdittiva prescinde dall'accertamento di singole responsabilità penali nei confronti dei soggetti che, nell'esercizio di attività imprenditoriali, hanno rapporti con la P.A. e si fonda sugli accertamenti compiuti dai diversi organi di polizia valutati, nella loro rilevanza e complessità, dal Prefetto territorialmente competente. Tale valutazione costituisce espressione di ampia discrezionalità che può essere assoggettata al sindacato del g.a. solo sotto il profilo della sua logicità in relazione alla rilevanza dei fatti accertati" **Cons. Stato sez. III 7 marzo 2013 n. 1386**. Sebbene in data 10.07.2015 il TAR per la Sicilia con provvedimento nr. 00563/2015 REG.PROV.CAU e nr. 01316/2015 REG. RIC respingeva l'istanza cautelare presentata dalla ditta de quo, il Sindaco emetteva ordinanza sindacale nr. 129 del 22.07.2015 facendo riferimento all'art. 191 decreto legislativo 152/2006 e dell'urgenza e continuava nell'affidamento del servizio alla ditta E.F. SRL servizi ecologici.

- ✓ La gestione quotidiana del servizio rifiuti, insomma, lascia a desiderare. A curarlo precedentemente era la Oikos (l'Azienda, per intenderci, proprietaria delle discariche Tiriti e Valanghe d'Inverno), la quale, forniva agli utenti bidoni e sacchetti e la raccolta in orario notturno a decorrere dalle ore 02.00.. Con il subentro della ditta E.F srl riconducibile alla famiglia Guglielmino, la fornitura dei bidoncini e dei sacchetti e la raccolta notturna, non è stata inserita nel capitolato. Il Comune, pertanto, finanzia a parte con ingenti somme l'acquisto di quanto non compreso nell'assegnazione trimestrale dell'incarico. Risulta assai carente lo scerbamento e l'eliminazione delle microdiscariche . E' previsto che gli operatori ecologici svolgano la loro attività lavorative alle ore 05:00 del mattino. La loro attività non è supervisionata da alcuna figura comunale, così come prevista in passato;

- ✓ Si riporta anche la mancata costituzione parte civile del comune di Misterbianco, nel processo inerente i fatti sulla discarica valanghe d'Inverno, . Il Sindaco Di Guardo, è notorio, ha impostato buona parte di tutte le sue campagne elettorali, compresa l'ultima, sulla chiusura della discarica dell'Oikos (attuabile solo dal Governo Regionale Siciliano) in territorio di Motta S. Anastasia. È risaputo, dunque, che egli è l'acerrimo avversario dei gestori privati della discarica . Pertanto stupisce la mancata costituzione di parte civile del comune di Misterbianco, anche in virtù delle scuse inverosimili citate dal sindaco in consiglio comunale, « mi sono fidato della data riportata dai giornali online e dai quotidiani ... »

CONCLUSIONI

In campagna elettorale il dott. Di Guardo aveva preannunciato: «...Tutta l'azione amministrativa della mia Giunta sarà improntata al rispetto della legalità e alla massima trasparenza. Il Comune deve essere una casa di vetro sempre accessibile a tutti i cittadini...». Il dott. Di Guardo, peraltro, dichiarava di voler coinvolgere tutta la cittadinanza nella sua ambiziosa opera di rinascita della città. Si constata, invece, un alto livello di insoddisfazione e di malcontento dei cittadini, i quali, si sentono ingannati dalla sua condotta volgare.

In questi anni, non solo si è assistito ad una lenta ed inesorabile decadenza della qualità della vita dei cittadini ed alla vanificazione delle prospettive di crescita della comunità ma il Sindaco ha, perfino, dimostrato di non sapere accogliere gli atti d'indirizzo del Consiglio Comunale stesso.

Egli, infatti, ne ha disatteso i deliberati e le indicazioni. In più occasioni (appresso si approfondiranno solo alcuni dei gravi atteggiamenti posti in essere dal Primo Cittadino) lo ha gravemente denigrato nella "dimora" del Comune. Non si può più assistere alla squalida passerella di notizie manipolate ad arte e non veritiere urlate dal Sindaco con modalità buzzurre sia nei comizi che all'interno dell'aula consiliare.

Premesso che, negli ordinamenti democratici, laddove è adottata una forma di governo di tipo parlamentare, il Sindaco deve mantenere la fiducia del Consiglio e si deve dimettere nel caso in cui essa venga meno;

premessi che il sindaco mistificatore non intende dimettersi, piuttosto, annuncia di ricandidarsi alle prossime elezioni;

i sottoscritti Consiglieri Comunali sono addivenuti alla decisione di operare per il bene della comunità ricorrendo, in data odierna, alla mozione di sfiducia del Sindaco Di Guardo. Ciò, a difesa della legalità ed al fine di restituire urgentemente la parola agli elettori. Lo scopo è quello di porre fine alla fase di esasperante e lenta agonia in cui versa il Comune di Misterbianco, alla luce di dati economici che diventano ogni giorno più deficitari ed insostenibili. A causa delle ripetute anticipazioni di cassa richieste dal Sindaco alle Banche/Tesoreria, il Comune incorrerà in una grave situazione di default nell'eventualità in cui non tutti i cittadini pagassero le tasse dovute (alla data odierna, soltanto il 50% dei cittadini ha saldato i suoi debiti con il Comune)..

Gli scriventi, si rammaricano per gli anni di lavoro e per i sacrifici affrontati da tutti i misterbianchesi, vanificati a causa della mancanza di determinazione dell'attuale Sindaco. Costui, come ampiamente sopra descritto, non solo ha dimostrato l'incapacità di elaborare proposte credibili o alternative perseguibili per salvare il salvabile, altresì, ha dato pubblica prova di non rispettare le Figure Istituzionali e gli esseri umani in generale. A testimonianza di ciò vi sono numerosi audio-files dei consigli comunali, ove il primo cittadino ha pubblicamente ridicolizzato i consiglieri comunali o (v. consiglio del 15.06.2015) disprezzato le Forze dell'Ordine, cagionando danni non quantificabili all'immagine del Comune in ambito nazionale.

OBIETTIVO: RIPRISTINARE LA LEGALITA'

Non si possono tollerare da un primo cittadino espressioni quali «... *accattati a codda e 'mpiccati sotto un albero...*» invero «...*o vuscati u pani...*», urlate poco elegantemente a dei consiglieri comunali (la prima frase irrispettosa fu indirizzata al consigliere Salvatore Foti, la seconda, invece, fù rivolta al consigliere Lucisano Giuseppe) nel corretto esercizio delle loro funzioni. Non si può tralasciare il testuale invito irrispettoso "*IMPICCATEVI*" rivolto dal sindaco ad alcuni cittadini solo perché osavano manifestare dissenso nel corso di un suo comizio. Lo sprovveduto Sindaco, purtroppo, non è nuovo ad espressioni parimenti "infelici", alle quali è giunto il momento di porre un freno. Durante il comizio del 13 luglio 2014, infatti, urlò dal palco "*«...anche i carabinieri sono per gli imbrogli e quannu s'arrisbigghianu?..*»

E' doveroso approvare la presente mozione, soprattutto, per il limite oltrepassato dal Primo Cittadino durante il consiglio comunale del 15.06.2015. Il suo inesistente autocontrollo ed il suo agire inadeguato ha, inevitabilmente, destato sdegno all'intera Nazione. Lo scandalo non è determinato dal "contenitore" (il siciliano è una lingua nobilissima), bensì, dal "contenuto" del

vernacolo adoperato. A sconcertare non sono le offese "...scuncchiurutu..." dirette al consigliere Marcello Russo. Nino Di Guardo, infatti, esordisce «...lei non si deve avventurare a scrivere cazzate...» e «...lei è cosa di ricoverallu...», inoltre, «...**Maresciallo**, lei dice una stupidaggine...», persino «...ascolti, lei nun sapi nenti, lei naddiri sciocchezze...» e altro ancora. A turbare, non è l'accento siculo e neanche la volontà intimidatoria «...**Maresciallooooo**, un consigghio le voglio dare. Non si avventurasse in strade che non conosce picchi ci puomu essere puttusa e si sdirubba ddaintra e dopu cu u veni a pigghia ca pisa oltre 150 chili, **Maresciallo**, io per il suo bene lo dico. **Maresciallo**, si faccia la sua strada e non faccia strade che sconosce...» e ancora «...si faccia la sua strada, cu ciu potta docu, tuttu ca gira, tuttu ca fa demunce...».

A sbalordire è proprio il messaggio "mafioso" ed il codice linguistico "malavitoso" (al vaglio della commissione antimafia) che il Primo Cittadino etneo ha diffuso via etere all'Italia intera, durante il consiglio comunale del 15 giugno scorso. Si riportano alcune frasi degne di nota, "ragliate" sguaiatamente e **con disprezzo** «...se ne debbono andare i sbirri, picchi **i sbirri ci fanno SCHI-FO**. Oh! Benedetto Iddio!.. ». Le offese alle Istituzioni proferite dal concitato Nino di Guardo, hanno fatto inorridire tutte le generazioni della società civile.

L'incalzante Sindaco, in data successiva, piuttosto che fare ammenda pubblica per le sue inqualificabili affermazioni rese altrettanto pubblicamente; anziché dimettersi, confermerà «...Mi fanno schifo gli sbirri e lo ripeto mille e una volta...» e poi minimizzerà «...non è successo nulla, c'è stata una mia espressione infelice...» e, infine, affermerà «...non devo chiedere scusa a nessuno perché non ho offeso nessuno...» ed insisterà, ancora presuntuosamente «... a chi devo chiedere scusa? Non devo chiedere scusa a nessuno...».

Il tortuoso Nino di Guardo, nato e cresciuto in questa terra martoriata dalla malavita, dove tutti sanno che l'appellativo "sbirro" identifica in modo dispregiativo un appartenente alle forze dell'ordine, si giustificherà maldestramente «...io per sbirro non ho mai inteso l'Arma dei Carabinieri, né chidda dei Finanziari, né quella delle Forze dell'Ordine...» e, ancora, «...ho detto sbirri riferendomi al comportamento del maresciallo...» e aggiungerà «...chi lo ha detto che sbirri sono i carabinieri?». Egli MENTE. Basti ascoltare la registrazione del consiglio comunale tenutasi il giorno 15 del mese scorso, per attestare le menzogne del Sindaco. L'oggetto dell'intervento ad opera del consigliere comunale dott. M. Russo è inerente al contesto, giacché riguarda la situazione economica del comune. Nino di Guardo, eppure, si rivolge **ripetutamente** a lui **usando l'appellativo Maresciallo**. I riferimenti alla professione di quest'ultimo, sono palesi. Ma vi è di più. Ad avvalorare la tesi delle bugie, le osservazioni del Sindaco stesso «...tutto ca gira, tutto ca fa demunce, lei u sbirru a Misterbianco non lo deve fare, su fa unni travagghia...» e «...lei sarà bravu brigadieri, sapi puttari i manetti.

Gli scriventi non desiderano mettere alla gogna il Sindaco, tuttavia, la presenza dello Stato deve essere visibile dinnanzi a tale condotta arrogante quasi mafiosa dai toni “malavitosi”.

Nino Di Guardo più volte, invita al silenzio «...*meglio tacere caro signore..* » e ancora «...*stia zitto! Lei deve stare zitto! Taccia!...*». Il sindaco, evidentemente, dovrebbe “ripassare” l’articolo 21 della Costituzione Italiana, comma 1 “*Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione*”. Dovrebbe “risolvere”, finanche, la Dichiarazione Universale dei diritti dell’uomo del 1948 “*Ogni individuo ha il diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo....*”. Il sig. Di Guardo, soprattutto, in ossequio ai principi generali inviolabili del nostro ordinamento, non può calpestare la dignità delle persone giacché la pensano diversamente da lui e appartenenti a categorie lavorative che egli dimostra di disprezzare.

Gli estensori della presente istanza, attivi e vigili, hanno voluto evidenziare punto per punto la condotta tenuta dal Sindaco in data 15.06.2015, oltre la sua gestione fallimentare, in quanto non intendono lasciarsi azzittire né intimidire né farsi confinare all’esilio civico da questo uomo che rappresenta ormai solo se stesso.

Il signor Di Guardo, primo cittadino nonché GARANTE delle Istituzioni e di quella legalità edita da ben due suoi libri, non ha il diritto di lanciare e men che mai pubblicamente, ; messaggi intimidatori, minacciosi e dai toni mafiosi. Un sindaco DEVE ai suoi cittadini il buon esempio etico, sociale ed amministrativo, promuovendo il dialogo e il confronto costruttivo anche attraverso le attività consiliari di esame ed approfondimento .

I giovani a scuola apprendono che il silenzio ha distrutto la Sicilia. Eroi come Falcone e Borsellino hanno insegnato loro che l’omertà data dal silenzio è complicità, supporta e fa crescere la mafia. La collettività ha un grande debito verso questi uomini.

Un sindaco che vuole attornarsi di uomini che “tacciono”, di adulatori “immobili”, di uomini che “non denunciano”, “non si rivolgono alle Istituzioni”, “non si avventurano”, “non esplorano”, assolutamente non è il Sindaco voluto dai cittadini della città di Misterbianco.

Il Consiglio dimostri che non vige l’impunità, lasciando cadere “ufficialmente” Di Guardo dal ruolo che riveste.

Alla luce di quanto sopra dettagliatamente descritto, gli autori della presente **mozione di sfiducia** redatta nei confronti del sindaco di Misterbianco Antonino Di Guardo, urgentemente

NE CHIEDONO L'ACCOGLIMENTO

Misterbianco, li 10/08/2015

I CONSIGLIERI COMUNALI

~~Giuseppe Merello~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~

~~Antonio~~